

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia

SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

DOMENICA 31 MARZO 2024 PASQUA DI RISURREZIONE

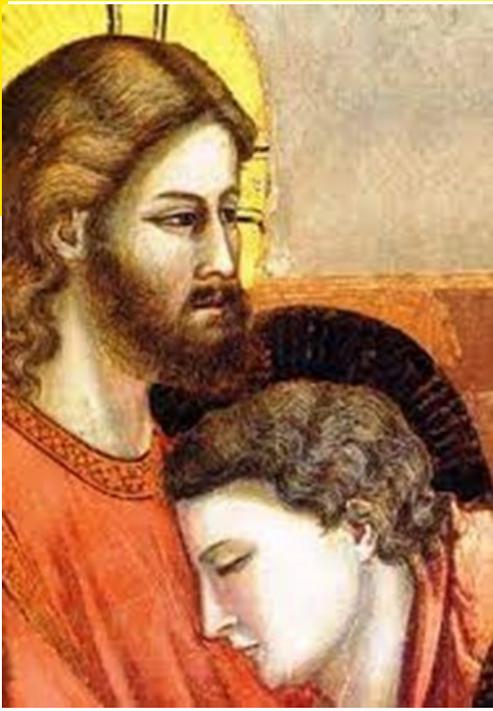


“Il primo giorno della settimana, la mattina presto, mentre era ancora buio, Maria Maddalena andò al sepolcro e vide la pietra tolta dal sepolcro. Allora corse verso Simon Pietro e l'altro discepolo che Gesù amava, e disse loro: *«Hanno tolto il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'abbiano messo».*

Pietro e l'altro discepolo uscirono dunque e si avviarono al sepolcro. I due correvano assieme, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse primo al sepolcro; e, chinatosi, vide le fasce per terra, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro, e vide le fasce per terra, e il sudario, che era stato sul capo di Gesù, non per terra con le fasce, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo che era giunto per primo al sepolcro, e vide, e credette. Perché non avevano ancora capito la Scrittura, secondo la quale egli doveva risuscitare dai morti.” (Gv. 20,1-9)

***“Corriamo nella vita”, ma lasciamoci amare!
Buona Pasqua! Don Ivano, don Emiliano,
don Giuseppe, don Matteo, don Luigi***

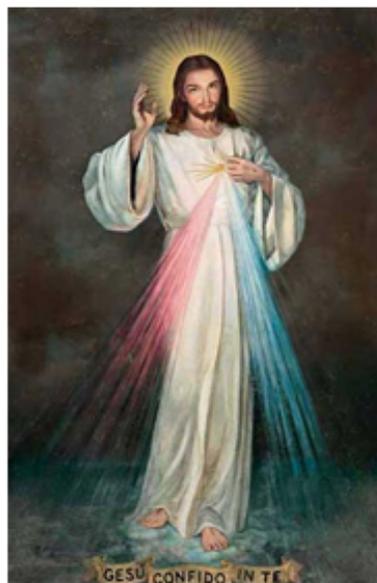


**Giovanni,
il discepolo che Gesù amava,
che nell'ultima cena
posò il capo sul suo petto,
arriva prima di Pietro,
lo aspetta, lo lascia entrare,
poi entra anche Lui.
E arriva per primo
a capire
il significato
della Risurrezione.
Si lascia amare e trova
l'intelligenza delle Scritture!**

***“Allora, in questo giorno, amami Tu, Signore.
Anche se non sono amabile,
anche se sono povero e ti amo poco,
anche se non lo merito, amami Tu, Signore.
Quando non ho voglia di amarti,
quando ho paura di te e fuggo,
quando nessuno mi ama, amami tu, Signore.
E correrò, come Giovanni;
mi volterò verso di te, come Maria;
brucerà il cuore come ai due di Emmaus.
Amami Tu, Signore, e sarà Pasqua”.***

(Ermes Ronchi)

Comunità Pastorale
"MARIA VERGINE MADRE DELL'ASCOLTO"



Festa della
DIVINA
MISERICORDIA

domenica 7 aprile
II domenica di Pasqua

chiesa parrocchiale di
Macherio

- * ore 17.00: Esposizione Eucaristica
- * ore 17.15: Coroncina della Divina
Misericordia
- * ore 17.45: celebrazione del Vespero e
Benedizione Eucaristica
- * ore 18.30: S. Messa

*È concessa l'indulgenza plenaria alle consuete condizioni
della Chiesa.*



Il messaggio del cardinale Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme

«C'è bisogno di unità, di relazione, di riconciliazione. La risposta di Gesù è la croce con l'eccesso di amore».

Caro Arcivescovo, don Matteo, cari fratelli e sorelle, cari amici e amiche di Bologna,

il Signore vi dia pace. Voglio unirmi a voi in questo momento di preghiera e di riflessione sulla pace, in modo particolare sulla pace in Terra Santa. Come ho già detto molte volte, stiamo vivendo uno dei momenti più difficili di questi ultimi decenni, se non il più difficile in assoluto. Non entro nella cronaca quotidiana, già la conoscete, la potete leggere e vedere attraverso i media, quotidianamente. Penso in modo particolare in questo momento a quello che accade alla mia comunità cristiana cattolica, ma non solo, nella comunità cristiana in generale di Terra Santa.

In particolare, a quelli di Gaza che cominciano a sentire, anzi sentono, la stanchezza di quasi sei mesi di guerra sotto le bombe dentro una situazione di estrema complessità. Hanno perso tutto, hanno perso la casa e tutto quello che avevano. Non sanno come sarà, non conoscono le loro prospettive e ultimamente, come ormai è noto in tutto il mondo, anche la fame ha cominciato ad attanagliarli. Hanno ancora un po' di riserve, ma cominciano a scarseggiare. Cucinano una volta o due alla settimana e questo deve bastare per tutta la settimana. Ci sono donne vecchie, bambini, giovani, malati, disabili anche gravi che hanno bisogno di attenzioni particolari e diverse. Mancano medicinali, manca tutto. ***Hanno perso tutto, ma non hanno ancora perso la speranza, anche se devo riconoscere che è messa a dura prova ed è comprensibile dopo una situazione così difficile, così pesante, per la quale nessuno era preparato.***

Anche in Israele la situazione non è semplice. Penso soprattutto a quello che sta accadendo al Nord; settimane fa anche un nostro cristiano, un lavoratore straniero indiano, è morto sotto le bombe lanciate da Hezbollah dal sud Libano. E sono centinaia di migliaia sfollati nel Nord di Israele. Non voglio fare comparazioni su chi soffre di più e chi soffre di

meno: non ha molto senso. Mi preoccupa molto la mancanza di prospettive e la presenza di un odio profondo che chiude. L'odio chiude sempre, non apre prospettive, non apre orizzonti. Abbiamo bisogno, soprattutto in questo momento, non solo del cessate il fuoco, di fermare ogni forma di violenza, ma di provare a ricostruire prospettive per il futuro anche se ora sembra quasi impossibile. Mentre invece è una necessità. Quest'odio profondo renderà molto difficile nel futuro la ricostruzione delle relazioni. Israeliani e palestinesi resteranno qui anche se in questo momento c'è un rifiuto reciproco e uno non vuole avere a che fare con l'altro. Ma questo è chiudere gli occhi di fronte alla realtà, perché la realtà è chiara: israeliani e palestinesi resteranno qui. Il loro futuro è vivere uno a fianco all'altro e non ci sono alternative. Bisogna trovare delle forme dove l'uno potrà vivere accanto all'altro nella maniera più pacifica e serena anche se mi chiedo come sarà possibile dopo tutto quest'odio profondo che ha ferito in maniera così generale un po' tutta la vita delle popolazioni di questo Paese. Però bisogna lavorare per questo. La mancanza di prospettive, il chiudersi nella propria narrativa che esclude l'altro è qualcosa di molto preoccupante. Si vede anche in questi negoziati eterni, che non arrivano mai a conclusione. Credo che siano ormai decine gli incontri delle varie «Commissioni bilaterali» tra Egitto Qatar e Turchia, che però non approdano a conclusioni concrete, reali. Finché ci saranno il rifiuto dell'altro e la mancanza di coraggio di prendere decisioni audaci sarà molto arduo uscire da questa situazione. Cosa dire per la Pasqua? È molto difficile adesso parlare della Pasqua perché ci sentiamo vicini più al Venerdì Santo. Però è Pasqua. Entriamo dentro una Settimana di Passione che però ha una conclusione meravigliosa, che è la Resurrezione. Penso a due momenti: il Getsemani, innanzi tutto, dove ci sono i discepoli che dormono. Una prima risposta, anche di fronte al dramma che stiamo vivendo, può essere quella di dormire, cioè di lasciare che gli eventi passino da soli senza coinvolgersi. Un'altra scelta può essere quella di prendere la spada, come ha fatto Pietro. È forse la strada che tutti capiscono meglio ma che non porta a nessuna soluzione. Un altro atteggiamento può essere il tradimento che per me, in questo momento, significa cercare risposte immediate, trovare gratificazione immediata, e sposare una narrativa contro l'altra. Al

posto di tradire, invece, c'è il bisogno di unità, di relazione, di riconciliazione. La risposta di Gesù è la croce con l'eccesso di amore.

L'altra figura, l'altro segno, è la pietra del sepolcro. La pietra ribaltata è un segno importantissimo. Quella pietra teneva Gesù sconfitto, morto, chiuso dentro il sepolcro ed è stata ribaltata perché lo Spirito Santo ha resuscitato Gesù dai morti e ha così ribaltato quella pietra che lo teneva chiuso dentro. Quella pietra che ora non chiude più nulla. Ho l'impressione che noi in questo momento abbiamo una pietra, un macigno, sul nostro cuore, sulle nostre relazioni che chiude dentro i nostri sepolcri tutto ciò che è ombra di morte, nell'odio, nel rancore, nel risentimento, nella vendetta. Abbiamo bisogno di rimuovere questa pietra e di liberare il nostro cuore da questo macigno. È possibile! Da soli non ce la facciamo, abbiamo bisogno di guardare in alto e chiedere questa grazia, questo dono. In questi giorni, e soprattutto nelle ultime settimane, ho incontrato in privato, per evitare polemiche pubbliche, musulmani ed ebrei e personalità di vario genere. Sono stati incontri meravigliosi dove ho imparato tantissimo. Parlando con un musulmano alla vigilia del Ramadan ho espresso la mia preoccupazione per tutto questo odio che ci ha invaso e lui mi ha dato una risposta che è meravigliosa. Mi ha detto: **«Sì è vero ma a questo tanto odio dobbiamo rispondere con tanto amore, anzi con ancora più amore»**. Mi ha colpito molto perché si vedeva che ci credeva proprio in tutto questo. Ed è molto bello vedere come è possibile trovare ovunque, anche qui, nonostante tutto, in questo luogo così ferito, tante persone che ancora credono che si può parlare di amore.

Allora il mio augurio è proprio questo, che in un periodo così difficile e duro, e carico di tanto odio, si abbia un po' il coraggio di espressioni, di parole e di gesti di amore che sono l'unico antidoto possibile a tutto quello che stiamo vivendo. È il mio augurio anche per voi. Mi sembra che pure a Bologna e in Italia ci sia questo rischio di erigere le barriere invece che creare prospettive e aprirsi al confronto, magari anche serrato anche difficile, però un confronto rispettoso e leale. Tanti auguri. Grazie della vostra vicinanza. Andando al Sepolcro in questi giorni porterò anche i bisogni, le attese e i vostri desideri della Chiesa di Bologna. Nella certezza e nella preghiera che il Signore potrà rimuovere a noi, come anche voi, la pietra che tiene il nostro cuore chiuso. Buona Pasqua a tutti voi.



Don TOMMASO ci scrive dal Cile

Carissimi,

da circa un anno sto andando due mattine a settimana all'ospedale Sotero del Rio di Puente Alto.

Insieme a Don Simone, cappellano da diverso tempo, visitiamo la gente che chiede di parlare con un sacerdote o che ha bisogno di qualche sacramento.

Il rischio di compiere questo "lavoro" come se fosse uno tra i tanti impegni della settimana è sempre dietro l'angolo, ma a volte capita qualcosa di inaspettato che mi fa risvegliare dal torpore e mi fa ritornare a ringraziare il Signore per la mia vocazione.

Nelle ultime settimane è capitato che ho confessato alcuni malati terminali e la sorpresa per la sincerità e la richiesta di ritornare in comunione con il Signore mi ha allargato il cuore. Persone che avevano fardelli insopportabili da portare hanno trovato nell'ultimo istante della loro vita uno sguardo di misericordia. Persone che hanno fatto del male o che hanno odiato per lungo tempo coloro che li hanno danneggiati ritrovano nella confessione la pace e la speranza.

Sant'Agostino ha scritto che occorre "guardare Colui dal quale sei stato reso bello". Ecco, credo che le lacrime che sanano e riparano quello strappo che spesso creiamo possono nascere solo dall'esperienza di un incontro reale e carnale con il Signore risorto e vivo.

Vi auguro di poter vivere con frutto questi giorni che ci preparano alla Pasqua.

p. Tommaso De Carlini

Cristiani e disabilità, immaginare un volto nuovo di comunità.

Sabato 13 aprile a Lissone il convegno «Comunità... crescono! Dal “noi e loro” al “noi tutti”» promosso dalla Consulta diocesana, con interventi di docenti, testimonianze dal territorio e spazi di approfondimento.



In occasione dell'incontro con la comunità delle persone sorde svoltosi lo scorso 26 gennaio presso il centro Asteria, l'Arcivescovo nel suo intervento ha raccomandato alle nostre comunità cristiane di imparare a «immaginare». Immaginare come potrebbe essere una comunità desiderosa di accogliere tutti.

Già da diversi anni la Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità ha avviato questo lavoro di immaginazione, cercando di condividerlo con quelle parrocchie incontrate mese dopo mese in occasione di incontri formativi, di progettazione, di ascolto e di accompagnamento. Anzi, non solo immaginazione, ma letteralmente sogno, però ad occhi aperti. E si vuole continuare a farlo, proponendo il tradizionale convegno diocesano, quest'anno in programma sabato 13 aprile, dalle 9.30 alle 16.30, nella parrocchia di Santa Maria Assunta a Lissone, nella Zona V, particolar-

mente ricca di realtà sociali e che ormai da anni avvia e conduce diverse iniziative legate al progetto di vita delle persone con disabilità in un'ottica inclusiva.

Il convegno – dal titolo «Comunità... crescono! Dal “noi e loro” al “noi tutti”, rivolto a sacerdoti, consacrate, famiglie, operatori pastorali e sociali, terzo settore, insegnanti – costituisce un'occasione per anzitutto valorizzare la ricchezza del territorio e avviare un dialogo e un confronto per continuare a sognare insieme. Sognare un nuovo volto di comunità, in cui a ogni persona sia data la possibilità di manifestare quel personale dono dello Spirito per il bene comune.

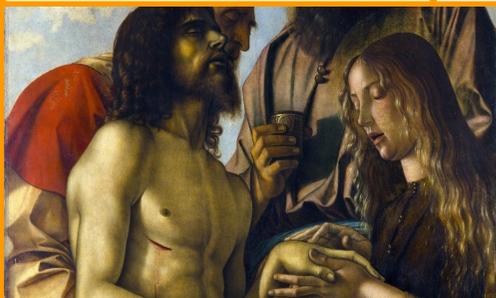
Un convegno per rendersi conto che fare comunità non solo è ancora possibile, ma è necessario in questo tempo in cui, in nome della disumanizzante cultura dello sguardo ripiegato su se stessi, tante persone sono condannate, senza volerlo, a una dimensione di isolamento e di abbandono. Un convegno per trovare il coraggio di lasciarsi “sconvolgere” senza avere paura, di lasciarsi mettere in discussione senza irrigidirsi per sperimentare con creatività una pastorale che si liberi del «si è sempre fatto così» e sia figlia di uno sguardo nuovo, carico di fiducia e di speranza, desideroso che ancora oggi l'annuncio dell'amore di Dio Padre che salva possa raggiungere tutti, attraverso concrete relazioni di fraternità.

Nel corso della mattinata saranno proposti gli interventi di don Martino Mortola, docente di Ecclesiologia presso il Seminario di Milano («Allarga lo spazio della tua tenda» (Is 54,21), Indicazioni del Cammino sinodale per una Chiesa più inclusiva») e don Samuele Ferrari, docente di Catechetica e Pastorale giovanile presso il Seminario di Milano («Il Regno di Dio germoglia ancora! Segni di speranza e conversione pastorale della comunità cristiana») e testimonianze dal territorio. Il pomeriggio sarà dedicato a gruppi di approfondimento su diversi temi legati al progetto di vita delle persone con disabilità.

APPUNTAMENTI

<p>SABATO 30 MARZO S. PASQUA VEGLIA PASQUALE</p>	<p>21.00</p>	<p>Celebrazione della RISURREZIONE DEL Signore. Solenne Veglia Pasquale</p>
<p>DOMENICA 31 MARZO S. PASQUA At 1,1-8a; Sal 117; 1Cor 15,3-10a; Gv 20,11-18</p>	<p>8.00</p>	<p>S. Messa</p>
	<p>10.30</p>	<p>S. Messa solenne</p>
	<p>18.30</p>	<p>S. Messa</p>
<p>LUNEDÌ 1 APRILE Il giorno ottava di Pasqua At 3,17-24; Sal 98; 1Cor 5,7-8; Lc 24,1-12</p>	<p>8.00</p>	<p>S. Messa</p>
	<p>10.30</p>	<p>S. Messa - Mauro, Gianni e Gianmaria</p>
<p>MARTEDÌ 2 APRILE III giorno ottava di Pasqua At 3,25-4,10; Sal 117; 1Cor 1,4-9; Mt 28,8-15 <i>Antifonale pag. 21</i></p>	<p>9.00</p>	<p>S. Messa - Mungo Francesco</p>
<p>MERCOLEDÌ 3 APRILE IV giorno ottava di Pasqua At 5,12-21a; Sal 33; Rm 6,3-11; Lc 24,13-35 <i>Antifonale pag. 20</i></p>	<p>9.00</p>	<p>S. Messa - Canzi Domenico, Marisa e Valentino</p>
<p>GIOVEDÌ 4 APRILE VI giorno ottava di Pasqua TRANSITO di S. Ambrogio Commemorazione del transito e della sepoltura del beato vescovo Ambrogio At 5,26-42; Sal 33; Col 3,1-4; Lc 24,36b-49 <i>Antifonale pag. 21</i></p>	<p>9.00</p>	<p>S. Messa - Uberto, Luigi, Rosa e famiglie</p>
	<p>16.45</p>	<p>Catechismo 5^a elementare</p>

<p>VENERDÌ 5 APRILE VI giorno ottava di Pasqua At 10,34-43; Sal 95; Fil 2,5-11; Mc 16,1-7 <i>Antifonale pag. 20</i></p>	<p>9.00</p>	<p>S. Messa - Carsaniga Vittoria e Iolanda</p>
<p>SABATO 6 APRILE II DOMENICA DI PASQUA Festa della Divina Misericordia <i>Messa vigilare</i> At 4,8-24a; Sal 117; Col 2,8-15; Gv 20,19-31</p>	<p>17.00 18.00</p>	<p>S. Confessioni</p>
	<p>18.30</p>	<p>S. Messa - Ambrogina, Giovanni Colombo, De Carlini Angela, Giulio e Fabio; Vitagliani Giulio</p>
<p>DOMENICA 7 APRILE II DOMENICA DI PASQUA Festa della Divina Misericordia At 4,8-24a; Sal 117; Col 2,8-15; Gv 20,19-31</p>	<p>8.00</p>	<p>S. Messa</p>
	<p>10.30</p>	<p>S. Messa - Brugnoli Franca</p>
	<p>17.00</p>	<p>Esposizione Eucaristica; Coroncina della Divina Misericordia; Vespero e Benedizione Eucaristica</p>
	<p>18.30</p>	<p>S. Messa - per gli amici Luigi, Paolo, Claudio e Ginetta, Venanzio, Giuseppe, Giorgio e Guido</p>



Il “Compianto sul Cristo morto” di Giovanni Bellini in mostra al Museo Diocesano

Il Museo Diocesano di Milano accoglie, fino all’11 maggio 2024, il *Compianto sul Cristo morto* di Giovanni Bellini conservato nei Musei

Vaticani. La scena raffigura il momento in cui il corpo di Cristo, prima della sepoltura, viene compianto e unto con olii profumati. L’esposizione si completa con una sezione che presenta le opere di quattro autori contemporanei (Letizia Cariello, Emma Ciceri, Francesco De Grandi e Andrea Mastrovito) che si sono confrontati con il capolavoro belliniano, riflettendo sui temi suggeriti dall’opera, per testimoniare quanto la tavola del maestro veneziano sia in grado di toccare al cuore artisti del nostro tempo.

Nel mese di aprile la Parrocchia organizzerà una visita.

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i **GIOVEDÌ**: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 - mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO: è aperta: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì:
ore 16.30 -18.30;

tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810**